



REGIONE SICILIANA

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e della Identità Siciliana
Area Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali Catania

Il Presidente della Regione Siciliana

on. dott. Raffaele Lombardo

L'Assessore regionale dei Beni Culturali ed
Ambientali e dell'Identità Siciliana

avv. Gaetano Armao

Il Dirigente generale del Dipartimento dei Beni
Culturali ed Ambientali e dell'Identità Siciliana

arch. Gesualdo Campo

sono lieti di invitare la S.S. all'inaugurazione
del restauro del bassorilievo

Sant'Agata sanata da San Pietro

sul prospetto settentrionale della cella
di Sant'Agata nei giorni del martirio inglobata
nel bastione del Santo Carcere

1 febbraio 2010 ore 10.00
chiesa Sant'Agata al Carcere
Piazza Santo Carcere - Catania

L'agiografia cristiana colloca il martirio di Sant'Agata Gaio Messio alla fine dell'impero di Quinto Traiano Decio (249-250).

Il vers. 67 del testo latino della *Passio Sancte Agathae*, risalente alla seconda metà del V secolo, racconta che San Pietro Apostolo, apparso ad Agata (Catania 230-251), nelle sembianze di un vecchio accompagnato da un bambino con una lanterna, alla mezzanotte del terzo giorno di detenzione nella cella del carcere, ove il governatore romano di Sicilia, Quinziano l'aveva fatta rinchiudere e in cui era stata ricondotta dopo aver subito torture e l'amputazione della mammella e che *per tutta la notte fu inondato di splendida luce*, l'avrebbe guarita da tutte le ferite e, secondo l'agiografia, *anche la sua mammella fu risanata*.

IL BASSORILIEVO SUL BASTIONE DEL SANTO CARCERE

Questo episodio è tra i più ricorrenti nell'iconografia agatina e, dopo il terremoto del 1693 che distrusse sessanta città nel Val di Noto e ne danneggiò quaranta nel Val Demone, è stato rappresentato anche nel bassorilievo settecentesco sovrapposto al prospetto in pietra lavica della finestrella quadrata della cella in cui Agata sarebbe stata segregata, ora luogo di intensa devozione con accesso dalla chiesa di Sant'Agata al Carcere, il cui fornice è stato prolungato per lo spessore del bastione sovrapposto al carcere nel corso della costruzione a

metà del XVI secolo delle mura urbane a iniziativa del viceré Ferrante Gonzaga di Guastalla (Mantova 1507-Bruxelles 1557), su progetto dell'architetto del Genio militare Antonio Ferramolino da Bergamo, per volontà dell'imperatore Carlo V d'Asburgo (Gand, Fiandre, 1500-Cuacos de Yuste, Estremadura, 1558) che, di ritorno nel 1535 dalla vittoriosa campagna di Tunisi, raccolse i trionfi in Sicilia circumnavigandola e rendendosi così conto dell'inadeguatezza delle fortificazioni normanne delle città costiere rispetto all'avanzamento delle tecniche belliche.

Finestrella e bassorilievo sono inseriti in una cornice a stucco ad arco a sesto ribassato con in chiave due putti e con i piedritti fondati sulla soglia in pietra lavica del fornice, sovrastante una lapide con l'iscrizione latina, pure perimetrata da mostre di pietra lavica, che rievoca la detenzione e il martirio agatini e invita il viandante ad onorare il luogo, e in una contro cornice pure a stucco con arco inflesso a curvatura rovescia nei reni con in chiave una conchiglia e un ampio fastigio che ingloba la lapide.

Gesualdo Campo

HINC DE FORIS TETRO HVIC CARCERI
DABAT TVC LVMEN ARCTOS QVVM
ORTA CATANÆ AGATA, SEMIVSTA TRVSIT
TYRANVS, SAVCIA SANAVIT APLVS. AC
ORATE DIE DV IPSA CLAVSIT EXTREMV
ABSTVLIT EMPYREV, AB INTVS HINC
SVPERVM DAT NVNC ILLA LVME PRO
TE CCELESTEM IN HANC SIC VERSA
AVLAM DESCENDENS, FOELIX ALES
AB ASTRIS LOCVM VIATOR HONORA.

RESTAURO BASSORILIEVO

Sant'Agata sanata da San Pietro



REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e della Identità Siciliana

Area Soprintendenza Beni Culturali
ed Ambientali Catania

RESTAURO



TECNORESTAURI S.r.l.

Aci Sant'Antonio (CT)

Chiesa Sant'Agata al Carcere
1 febbraio 2010 ore 10.00

www.regione.sicilia.it/beniculturali/soprintendenza